

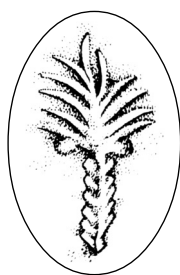
UNIVERSITÀ DI TORINO

MESOPOTAMIA

RIVISTA DI ARCHEOLOGIA, EPIGRAFIA E
STORIA ORIENTALE ANTICA

XLVII

2012



LE LETTERE
FIRENZE

Rivista fondata da Giorgio Gullini.

Direttore: CARLO LIPPOLIS
Redazione: GIORGIO BUCCELLATI
STEFANO DE MARTINO
ANTONIO INVERNIZZI
ROBERTA MENEGAZZI
ROBERTA VENCO RICCIARDI

«Mesopotamia» is an International Peer Reviewed Journal.

Proprietà letteraria riservata

Iscritta al Tribunale di Torino n. 1886 del 20/6/67.

Si prega di indirizzare la corrispondenza diretta alla Redazione e i manoscritti a: Carlo Lippolis, Redazione di Mesopotamia, Dipartimento di Studi Storici - Università degli Studi di Torino, Via Giolitti 21/E, 10123 Torino.

ISSN: 0076-6615

SOMMARIO

MUAYAD SAID BASIM DAMERJI, <i>Babylon - KA.DINGIR.RA - "Gate of God". The Story of a City killed by Legends and Oblivion</i>	p.	1
PAOLO GENTILI, <i>Some Notes between Yelkhi and 'Dating'</i>	»	103
NATHAN MORELLO, <i>New inscribed Bricks from Nimrud</i>	»	113
CARLO LIPPOLIS, NICOLÒ MASTURZO, <i>Nimrud - Kalkhu. A Re-examination of the topographical Studies conducted between 1987 and 1989</i>	»	117
VITO MESSINA, <i>Apollonios at Seleucia on the Tigris?</i>	»	121
LEONARDO GREGORATTI, <i>The Importance of the Mint of Seleucia on the Tigris for Arsacid History: Artabanus and the Greek Parthian Cities</i>	»	129
ROBERTO PARAPETTI, <i>Documents of the Iraqi-Italian Centre for the Restoration of Monuments</i>	»	137
The Site of the Italian-Iraqi Institutes of Baghdad, 1969-2010: Migration Chronicle	»	139
The Iraq Museum in Perspective: Birth, Decay, Rebirth	»	144
The Anah Minaret	»	155
The Arch of Kosroe I at Ctesiphon	»	170
 <i>Notiziario Bibliografico</i>		
O. ROUAULT, <i>Terqa Final Report No. 2: Les textes des saisons 5 à 9</i> (N. Morello)	»	195
O. AURENCHÉ, <i>Vous avez dit ethnoarchéologue?, Choix d'articles (1972-2007)</i> (E. Quirico)	»	196
R. ROLLINGER, B. TRUSCHNEGG, R. BICLHER (hrsg.), <i>Herodot und das Persische Weltreich. Herodotus and the Persian Empire</i> (V. Messina)	»	198
E. DĄBROWA, <i>Studia Graeco-Parthica. Political and Cultural Relations between Greeks and Parthians</i> (N. Manassero)	»	199
T. KAIZER, M. FACELLA (eds.), <i>Kingdoms and Principalities in the Roman Near East</i> (J. Bruno) ..	»	201
K. ABDULLAEV, L. STANČO, <i>Jandavlattepa. The Excavation Report for Seasons 2002-2006</i> (A. Invernizzi)	»	203
Abstracts	»	205

NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO

OLIVIER ROUAULT, *Terqa Final Report No. 2: Les textes des saisons 5 à 9*, Bibliotheca Mesopotamica, Vol. 29, Undena Publications, Malibu, 2011, ISBN 13 978-0-9798937-1-, pp. 158 con 58 tavole b/n, \$ 35.00.

A quasi trent'anni di distanza dall'uscita de *L'Archive de Puzurum* (1984), Olivier Rouault pubblica ora il secondo volume della serie *Terqa Final Report*, nel quale vengono presentati i documenti epigrafici rinvenuti fra la quinta e la nona stagione di scavi presso il sito di Tell-Ashara/Terqa (Siria), condotti durante la missione archeologica guidata da Giorgio Buccellati e Marilyn Kelly-Buccellati fra il 1976 e il 1985. A differenza del primo volume, *Les textes des saisons 5 à 9* non rappresenta lo studio di un singolo archivio, ma l'insieme dei 99 testi dissotterrati in contesti stratigrafici differenti, concentrati in due aree del sito: l'Area F (testi dei periodi Šakkanakku e antico-babilonese) e l'Area C (testi del periodo Khana), quest'ultima la medesima area di ritrovamento della casa di Puzurum e del relativo archivio pubblicato in *TFR 1*.

I testi sono stati catalogati in ordine di stagione di scavo (rispettivamente 17, 6, 22, 24 e 30 tavolette per stagione), indicando, all'interno di ciascuna delle cinque sezioni, la tipologia testuale e la datazione. Le tavolette risalgono, in modo non omogeneo, a tre tradizioni scribali successive, il periodo Šakkanakku, l'epoca antico-babilonese e l'epoca Khana, mentre la loro tipologia, pur essendo nella maggior parte dei casi giuridico-amministrativa, comprende testi di tipo letterario, religioso e scolastico. Molto utile, a questo proposito, è la tabella, nella parte finale del libro (pp. 95-97), che propone l'ordine cronologico dei testi, citandone riferimento nel volume, periodo di appartenenza, area di ritrovamento, regno (quando attestato), tipologia testuale e breve descrizione.

I dieci testi che risalgono al periodo Šakkanakku, tutti di natura giuridica e amministrativa (contratti di compravendita immobiliare, note di distribuzione di merci e un contratto d'adozione), illustrano la specificità della tradizione scribale del periodo, ma pure mostrano alcune caratteristiche che si ritroveranno nella documentazione giuridica antico-babilonese. I testi di epoca antico-babilonese sono sessantadue, di cui venti tavolette di tipo amministrativo (fra le quali si trovano note di gestione degli operai, note di distribuzioni e rendiconti della produzione dei campi) e venti testi epistolari. A questi si aggiungono una serie di testi scolastici (da notarsi Terqa 8-17, sei righe di coniugazione del verbo *alākum*; secondo A. Cavigneaux possibilmente il più antico testo di paradigma monolingue in accadico a noi conosciuto, p.

51), alcuni testi letterari (fra cui il frammento di un poema in sumerico emesal, che mostra l'alto livello raggiunto dalla scuola scribale dell'area in quel periodo) e alcuni testi di natura divinatoria o che, come alcune lettere, fanno riferimento alle attività legate a quest'arte nella regione. Infine, le ventisette tavolette appartenenti al periodo Khana, presentano la stessa varietà di tipologie riscontrate nei testi antico-babilonesi: testi giuridico-amministrativi, lettere (fra cui, di particolare interesse una *Gottesbrief* - Terqa 6-6 - scritta ad un non meglio specificato dio e, forse, agli antenati, con per oggetto alcune difficoltà giuridiche del mittente), testi scolastici e un testo di natura religiosa - una lista di offerte fatte alla dea Ninkarrak, rinvenuta nel relativo tempio (Terqa 5-6).

Dopo una prefazione (di Giorgio Buccellati e Marilyn Kelly-Buccellati) e un'introduzione (dell'Autore) molto brevi, l'opera presenta i testi in trascrizione e traduzione. Si sente spesso la mancanza di note e commenti più approfonditi in calce ai testi, ridotti al minimo per scelta dello stesso Autore, poiché, scrive: "la richesse, la nouveauté et la variété de cette documentation nécessiterait plusieurs volumes de commentaires et d'études" (p. 7).

Un'altro aspetto che si vorrebbe poter approfondire è quello di una più precisa contestualizzazione stratigrafica e architettonica, alla quale, però, (come anticipano gli autori della prefazione, p. 1) sarà dedicato un volume di prossima pubblicazione.

Particolarmente utile risulta la sezione degli indici (pp. 73-94), nella quale si trovano elencati i nomi (divini, di mesi, di luogo, di persone) citati nel testo, un glossario delle parole accadiche ed uno dei sumerogrammi (privo, però, dei corrispondenti in accadico) e due indici delle quantità riscontrate nei documenti, uno uno per quelle a base decimale e uno per quelle a base sessagesimale.

Al fondo del volume, 58 tavole presentano le copie autografate dei testi affiancate alle foto in bianco e nero delle tavolette, queste ultime purtroppo non sempre chiare. A questo proposito, nella prefazione del libro è annunciata un'imminente pubblicazione di foto a colori sul sito della missione archeologica (www.terqa.org).

Molto pochi i refusi, fra cui solo due a rischio di confondere il lettore. Il primo è nell'*abstract* inglese dell'opera, dove il numero di documenti viene ridotto a da 99 a 97. Tale riduzione si basa evidentemente sul fatto che i testi di epoca antico-babilonese Terqa 7-4 e 7-8 e sono risultati essere le buste in argilla contenenti le tavolette Terqa 7-4 e 7-8; da cui 60 testi invece di 62. Poche righe più sotto, però, i testi antico-babilonesi tornano ad essere 62. Uno sguardo alla successiva introduzione e all'indice sono sufficienti a chiarire il problema. Il secondo refuso che ci pare importante indicare si trova in Terqa

8-15 alla riga 10, dove il testo cuneiforme è prima traslitterato UGULA 10 LÚ *i-din'-né-ḫi-im'*, e poi tradotto “chef d'une équipe de 14: Iddin Nehim”, aggiungendo un quattro e omettendo la traduzione del segno LÚ (acc. *awīlum*, “uomo”). Pur essendo il segno LÚ di lettura non del tutto chiara e confondibile con un LIMMU, *erbetu* “4” (ma non in epoca antico-babilonese), la frase sembrerebbe da dover essere tradotta come vuole la traslitterazione: “capo squadra di 10 uomini: Iddin Nehim”, secondo un modello già visto, fra i documenti catalogati nel volume, in Terqa 8-9: 11 (dove troviamo UGULA 10 LÚ *da-du*, tradotto “chef d'équipe de 10 hommes: Dadu”). Che questa fosse anche l'interpretazio-

ne dello stesso Autore lo si può confermare tramite la lettura dell'indice di quantità a base decimale, dove il riferimento della tavoletta corrisponde al numero 10.

Nel ringraziare vivamente Olivier Rauault per questo volume non si può che essere del tutto concordi con quanto già citato qui sopra. La lunga attesa per la pubblicazione di *Les textes des saisons 5 à 9* è ora gratificata dai numerosissimi spunti di riflessione e dall'importanza del materiale in esso contenuto, che speriamo possa presto essere analizzato più approfonditamente dallo stesso Autore o da altri studiosi.

NATHAN MORELLO



Impaginazione a cura di Stefano Rolle

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI FEBBRAIO 2013
PER CONTO DELLA
CASA EDITRICE LE LETTERE
DALLA TIPOGRAFIA ABC
SESTO FIORENTINO - FIRENZE